

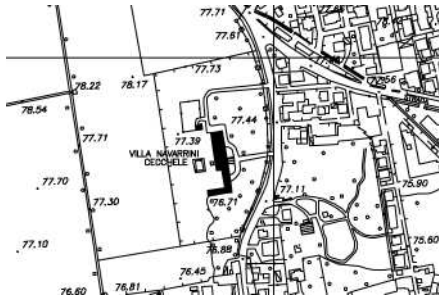
VI 441

Villa Caffo, Navarrini, Cecchele,
Rodighiero, Biasion,
Comune di Rossano Veneto,
detta "Ca' Dotta"

Comune: Rossano Veneto
Frazione: Rossano Veneto
Via Bassano, 21

Irvv 00002924
Ctr 104 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1966 / 05 / 30
Dati catastali: F. 2, SEZ. U, M. 86 / 87 / 88
/ 89 / 90 / 252 / 256 / 1317 / 1320 / 1326



412

L'eccessiva altezza della loggia rispetto ai corrispondenti settori laterali e al portico introduce una disarmonia nei rapporti proporzionali del prospetto, così come stonano i setti laterali del pronao, forati al primo piano da un'apertura mistilinea, che sporgono dietro le colonne estreme.

Sotto il portico si apre una porta tra due finestre architravate, che diventano centinate nella loggia, tutte con cornici in pietra.

Gli interni al pianterreno sono divisi da una sala mediana passante, dalla quale, al centro delle pareti lunghe, si accede alle scale. La stanza posta a nord-est, si distingue per gli affreschi settecenteschi, di autore ignoto, raffiguranti delicati paesaggi campestri, mentre quella a sud-ovest introduce al raccolto oratorio il cui corpo sporge dalla parete meridionale.

La villa fu commissionata dal bassanese Bortolo Caffo all'architetto Giovanni Miazzi (1698-1797) nel 1739 e risulta costruita già l'anno seguente. Negli ultimi anni novanta i Biasion l'hanno sottoposta a un restauro conservativo. Acquisita di recente dal Comune di Rossano, è stata trasformata in sede di mostre temporanee, mentre tra breve l'ala ovest ospiterà la biblioteca locale.

L'edificio sorge nel centro del paese, isolato dall'abitato da un ampio parco e raggiungibile attraverso un lungo viale che conduce al prospetto orientale. Si compone di un corpo padronale quadrangolare, elevato su due piani, e di due ali laterali porticate, di minore altezza, che sviluppano cinque arcate l'una (ora chiuse da vetrate) e terminano in due torri. L'ala di sinistra gira sul retro ad angolo retto, delimitando il cortile posteriore con un lungo braccio; mentre quella di destra acquista a occidente un portico su pilastri. A nord-ovest si colloca, invece, un piccolo edificio rustico di due piani.

La villa ricalca evidenti schemi palladiani. Tripartita e impostata su uno zoccolo, si apre nel breve avancorpo centrale, introdotto da una scalinata convergente, in un portico e una loggia tetrastili, sigillati da un timpano con cornice sagomata retta da fitti dentelli. Le colonne doriche del portico presentano una fascia a un terzo del fusto e un triglifo in corrispondenza nel soprastante fregio. Nel fregio dell'ordine ionico della loggia, sopra i capitelli sono rosette entro riquadrature. I settori laterali sono forati ciascuno da due assi di aperture rettangolari con cornici in pietra e divisi da una fascia marcapiano.



Pianta del piano terra (Archivio IRVV)
Facciata posteriore (S.V.)

